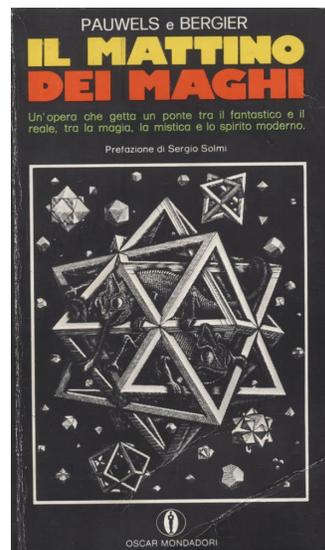
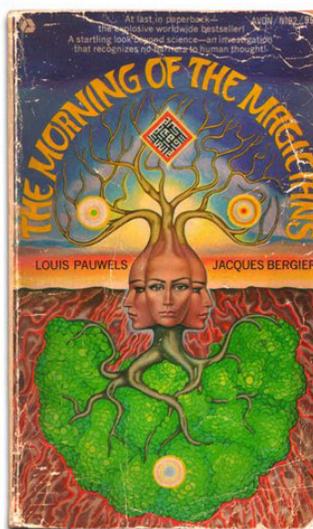
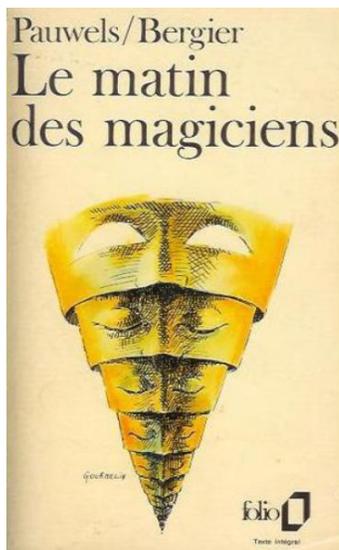


Recensioni del libro:

Louis Pawels, Jacques Bergier – "Il mattino dei maghi" - Mondadori, 1997



Recensione di Sergio della Valle

Si tratta di un libro che apre la mente all'ambiguità ed ai limiti del pensiero scientifico tradizionale, solidamente radicato nell'insegnamento accademico, in campi quali l'archeologia, l'antropologia, la biologia, la fisica, la chimica, la storia moderna. Gli autori (un famoso giornalista e divulgatore scientifico, ed uno scienziato, ingegnere e chimico francese membro dell'Accademia di Francia), riescono peraltro a sintetizzare mystery ed ottimismo scientifico progressista con l'esaltazione della ricerca scientifica, coniugando, sia pure sul piano della pura ipotesi, probabile e improbabile, verità e mito, fatto storico e leggenda, dimostrazione sperimentale e sogno ad occhi aperti. Di grande interesse sono in particolare i collegamenti evidenziati dagli autori tra ben note affermazioni e procedure indicate dagli antichi (e talvolta moderni!) alchimisti e le più recenti scoperte del '900 nei campi della biologia (la doppia elica del DNA), la fisica (l'inversione della freccia del tempo nel comportamento di alcune particelle subatomiche), la chimica (gli effetti dei raggi cosmici e dei neutroni veloci e la "memoria" dell'acqua pluridistillata), per non parlare della fusione fredda con trasmutazione degli elementi, che gli alchimisti dichiarano di aver realizzato da cinque secoli, e Fleischmann e Pons (ovviamente subito ostracizzati dall'Accademia) hanno sperimentalmente dimostrato possibile 25 anni fa. Questo libro intramontabile, che è stato prima in Francia, e poi in tutto il mondo, un cult-book degli anni '60, proietta infine un sorprendente fascio di luce su taluni aspetti scientifici, parascientifici e mitologici, documentati negli archivi tedeschi venuti in luce alla fine della guerra ma pochissimo noti al grande pubblico, che hanno fortemente informato il nazismo, con le ben note tragiche conseguenze che ne sono derivate.

Altre recensioni pubblicate

Quando 38 anni fa lessi per la prima volta il bellissimo libro di Louis Pawels e Jacques Bergier, Il Mattino dei Maghi, non pensavo che la sua lettura avrebbe cambiato il corso dei miei pensieri e

quindi della mia vita. Certo è vero, venivo già da altre letture e da altri scrittori di cose esoteriche, ma nessuno fino ad allora aveva posto la questione in termini così chiari e “scientifici”. Sapevo che il libro in questione era scritto da un duo, un giornalista ex occultista ed ex surrealista e un singolare scienziato e mitografo.

Il libro non è un romanzo e neppure una narrazione fantascientifica o una raccolta di documenti, né tantomeno una divulgazione di un insegnamento ermetico, ma in realtà, come è stato detto, il *Mattino dei Maghi* è un po’ tutte queste cose insieme.

Oggi potrei meglio definirlo un saggio di ermeneutica. Tale fu allora per me.

Lo scopo che il libro si prefigge è chiaramente enunciato nelle prime pagine della Introduzione da L. Pawels che, ricordando gli insegnamenti del padre, scrive: “Dodici anni che è morto! E io sto per avere quarant’anni. Se lo avessi capito mentre era in vita, avrei dato una direzione più giusta alla mia intelligenza e al mio cuore. Non ho smesso di cercare. Ora, mi ricollego a lui, dopo molte ricerche, che mi inaridivano, e pericolosi vagabondaggi. Avrei potuto, molto prima, conciliare la tendenza alla vita interiore e l’amore del mondo in movimento. Avrei potuto prima, e forse più efficacemente, quando le mie forze erano intatte, gettare un ponte fra la mistica e lo spirito moderno. Avrei potuto sentirmi contemporaneamente religioso e solidale col grande slancio della storia. Avrei potuto avere prima la fede, la carità e la speranza. Questo libro riassume cinque anni di ricerche, in tutti i settori della conoscenza, ai confini della scienza e della tradizione. Mi sono messo in questa impresa nettamente superiore ai miei mezzi, perché non potevo più rifiutare questo mondo presente e avvenire che è tuttavia il mio. Ma ogni estremo è illuminante. Avrei potuto trovare più presto una via per comunicare con la mia epoca. Forse non ho perduto completamente il mio tempo andando fino in fondo al mio cammino. Agli uomini non accade ciò che meritano, ma ciò che è loro conforme. Ho cercato a lungo, come lo desiderava il Rimbaud della mia adolescenza, “La Verità in un’anima e in un corpo”. Non ci sono arrivato. Nel perseguire quella Verità, ho perduto il contatto con piccole verità che avrebbero fatto di me non certo il superuomo che era nei miei voti, ma un uomo migliore e più unitario di quanto non sia. Tuttavia ho imparato, sul comportamento profondo dello spirito, sui diversi possibili stati della coscienza, sulla memoria e l’intuizione, cose preziose che non avrei imparato in altro modo e che dovevano permettermi, più tardi, di capire ciò che vi è di grandioso e di essenzialmente rivoluzionario al vertice dello spirito moderno: l’interrogativo sulla natura della conoscenza e il bisogno urgente di una specie di trasmutazione dell’intelligenza.”

Nulla succede per caso, anche il più futile accadimento, che può apparire dovuto ad una semplice casualità, racchiude una motivazione anche futura per l’individuo e fa pensare che doveva accadere “per forza”. Così fu per me.

Rileggere le pagine di un libro letto in età giovanile e sapere ciò che ha rappresentato per la sete e la ricerca di conoscenza è fortemente emozionante.

Le letture di quegli anni mi stimolarono e mi diedero l’assoluta certezza e la ferma decisione di dedicare la mia vita oltre che alle scienze mediche anche alla comprensione della realtà che sta al di là della rappresentazione del mondo e quindi di quegli stati di coscienza che modulano in maniera inconsapevole la vita di un uomo.

Il *Mattino di Maghi* è un libro che non si legge per caso e che può lasciare una traccia importante di sé.

Sono convinto che così come Zanoni fu un romanzo speciale per gli occultisti dell’800, il *Mattino dei Maghi* lo fu per quelli del 900.

(robur opus bene efficit relatum toti orbi mens alacer genuit reliqua ingenia)

Superate le pagine introduttive, i due autori ti trasportano insieme a loro in un nuovo mondo, anzi, nel nostro mondo, da un punto di vista assolutamente diverso da quello a cui siamo abituati. Penso sia un libro dedicato a coloro che sentono che il nostro amato universo non si ferma solo ai nostri 5 sensi. Consiglio comunque la lettura anche ai non addetti ai lavori, sarà sicuramente anche per loro un libro su cui riflettere. un saluto a tutti

Comprato quasi per caso la prima volta, ca. dieci anni fa. Una rivelazione se si riesce ad arrivare fino alla fine, anche se ogni capitolo può essere letto singolarmente. Imperdibile per chi è interessato a misteri o semplicemente a lati ancora oscuri della storia e della scienza. Rileggerlo è per me sempre un piacere.

Libro davvero eccezionale, un vero e proprio MUST per gli appassionati di misteri. Si parla di alchimia (Fulcanelli alias Nicolas Flanel), civiltà scomparse. Ho trovato molto notevole anche la parte relativa alle origine occulte del nazismo. Sono presenti anche degli splendidi racconti di fantascienza come i "nove miliardi in nome di Dio" di Clarke. Per chi è appassionato di misteri come il sottoscritto questo libro è l'ABC, lo consiglio caldamente!

E' un libro visionario che ho riletto a distanza di molti anni senza affatto pentirmi. Non è molto difficile essere dotti, ma è la capacità di volare con la fantasia portando "in alto" tutto il proprio sapere che distingue il genio. Questo libro è uno splendido esempio di tale "fantasia costruttiva" (è così che la definiscono Pauwels e Bergier a proposito di Einstein?). Dire cose meravigliose e incredibili senza cadere nel ridicolo è una prova di Grande Scienza.

Come ho precedentemente scritto ne ho regalate nel corso della mia vita ben 4 copie a 4 diversi amici, solo uno di questi è stato in grado di leggerlo fino in fondo. Questo mi ha convinto che si tratta di un libro forse un po' pesante, ma confermo il mio giudizio: E' da leggere.

Dare un voto a questo libro mi sembra quasi riduttivo: è semplicemente unico nel suo genere e nel tono, indefinibile e animato da un grande entusiasmo per il futuro. Indispensabile lettura per tutti coloro che siano interessati al "mistero", nell'accezione più vasta possibile del termine. Tratta ogni argomento con un respiro amplissimo, con attenzione particolare al (tragico) enigma rappresentato dal nazismo. Pagine interessantissime anche sull'alchimia e sui "buchi neri" della storia. E' infine alto anche il suo valore letterario.

Spesso mi domando cosa abbia frequentato a fare 5 anni di liceo classico, per dover poi imparare le verità storiche che hanno condizionato il nostro presente da un libro solo, scelto per caso su un sito internet...Ogni nozione è rimasta impressa in me, ogni concetto, ogni singola chiarificazione...la mia più che una recensione è uno sfogo: ma perchè nessuno a scuola consiglia un libro come questo, piuttosto che I Promessi Sposi???

State leggendo la recensione di un libro che non si può estrinsecare in poche righe,un insieme di conoscenze scientifiche,saperi filosofici,storici dentro cui si viene guidati tramite il filo rosso dell'occultismo.Vi siete mai chiesti quante domande scientifiche non hanno risposta per la scienza stessa?No,bene, allora è arrivato il momento di leggere cose che a scuola non vi insegnano,anche perchè,vorrei vedere un professore che vi spiega che esistono reperti umani antecedenti la nascita teorica del genere umano e che peraltro gli stessi tipi di reperti dello stesso periodo sono stati trovati in luoghi assolutamente non inerenti l'uno all'altro. Siete convinti di conoscere le basi teoriche del Nazismo?Come reagireste se qualcuno vi dicesse che il mondo era governato da una popolazione di giganti dovuta all'avvicinarsi della luna?Be provate a chiedere a Hitler!!!!!! Lasciatevi ammaliare da uno dei più bei connubi di scienza e mitologia scritto negli ultimi 40 anni.